

Il primo registro dell'Arcidiocesi di Strigonio (1647)

Il registro del clero dell' Arcidiocesi di Strigonio, di György Lippay, arcivescovo di Strigonio, si trova nell' Archivio primaziale di Strigonio, nell' Archivum Ecclesiasticum Vetus 233. Con l'elaborazione e con la pubblicazione contestuale di questo registro proviamo a presentare la situazione dell'Arcidiocesi di Strigonio-Budapest – dopo Péter Pázmány, ma ancora prima della significativa epoca di György Széchényi – sulla base di una fonte, che contiene il completo catalogo di suffraganei, canonici, basso clero e del arcivescovado inserito simultaneamente. La grande parte dei nomi di persone e luoghi del registro – composto nel 1647 su richiesta di György Lippay e completato all'inizio del 1648 – con l'aiuto di matricole universitarie, basi di dati, storie di capitoli e catalogo dei verbali delle visite ecclesiastiche, diventava identificabile. Con questo rendeva possibile la ricostruzione del movimento sociale orizzontale e verticale degli ecclesiastici menzionati.

Lo studio introduttivo e l'elaborazione della fonte consta di due parti. Nella parte introduttiva vogliamo presentare l'estensione territoriale e l'autorità giudiziaria dell'arcidiocesi a mezzo del registro, trattando qui anche dei precedenti necessari: una stazione importante dell'attività di György Lippay nonché i dettagli importanti delle condizioni religiosi in Ungheria nel XVII. secolo dal punto di vista della comprensione della fonte. Parallelamente cercavamo di definire la posizione del registro fra fonti simili e contemporanee. Nella seconda parte analizzavamo la più preziosa parte del registro, il materiale dei nomi di persone, sulla base di una prospettiva che è applicabile a tutti gli elenchi dei dati biografici, titolari ed amministrativi del pieno clero dell' arcidiocesi. Le nostre domande primarie riguardavano l'andamento dell' arcidiocesi, la posizione intellettuale e finanziaria e la possibile libertà d'azione del ceto medio e basso clero. Possiamo mettere in un contesto più globale i conosciuti dati della ricerca con il completamento delle ulteriori fonti, cioè nel processo ideologico della Riforma cattolica e nel processo della ricostruzione del governo ecclesiastico. In questo corso sono diventati protagonisti, appunto quelli personaggi, che – proseguendo dalla base di Cardinal Pázmány - secondo questa fonte, già a metà del secolo lavoravano in relazione all' arcidiocesi sul compimento della loro vocazione.

L'ordinamento del registro di György Lippay fu costruito probabilmente sul modello del database composto da Péter Pázmány nel sinodo diocesano nel 1629, grazie questo l'ordinamento contenutistico delle due fonti è identico. Il compito del registro sicuramente era l'offerta delle informazioni generali per la verifica del paese. Con lo scopo molto simile un registro della situazione confessionale era stato preparato in Ungheria qualche anno prima (verso il 1646). Questi dati possiamo rivedere alcuni anni dopo, nel *visitatio liminum* di György Lippay (1650).